

Marc - Antoine Charpentier

Messe de minuit pour Noël H9
Te Deum H146

Daniele Salvatore *direttore*

Miriam Fantacone	<i>soprano solista</i>
Francesca Santi	<i>soprano solista</i>
Yui Mochizuki	<i>contralto solista</i>
Michele Concato	<i>tenore solista</i>
Decio Biavati	<i>basso solista</i>
Laura La Rocca	<i>soprano</i>
Teresa Parigi	<i>soprano</i>
Anna Simboli	<i>soprano</i>
Anastasia Dolhopolova	<i>contralto</i>
Elisa Moretta	<i>contralto</i>
Alessio Tosi	<i>tenore</i>
Giacomo Contro	<i>basso</i>
Antonio Lorenzoni	<i>basso</i>

Marc-Antoine Charpentier, nato a Parigi nel 1634 o 1636, è uno dei più importanti compositori francesi di fine Seicento. All'età di 15-16 anni si trasferì a Roma dove rimase affascinato dall'ambiente musicale dominato dal compositore Giacomo Carissimi. Della scuola italiana assimilò lo stile che finì per influenzare le sue creazioni conferendo loro una sonorità unica e particolare.

Il *Te Deum* fu composto a Parigi, quasi certamente fra il 1688 ed il 1689, dopo che Charpentier, alla morte di Mademoiselle de Guise, aveva lasciato il servizio presso il suo palazzo per ricoprire il ruolo di maestro di musica al collegio gesuitico Louis-le-Grand. La composizione è basata sul testo del *Te Deum laudamus* ("Dio ti lodiamo"), inno attribuito a San Cipriano (anche se una leggenda dell'VIII secolo, sostiene che fosse stato composto insieme da sant'Ambrogio e da sant'Agostino il giorno di battesimo di quest'ultimo, avvenuto a Milano nel 386, e per questo motivo chiamato anche "inno ambrosiano"); l'inno viene cantato tradizionalmente la sera del 31 dicembre o in occasioni particolarmente solenni come, ad esempio, per l'elezione di un nuovo Papa.

Sicuramente questa composizione è la più conosciuta tra quelle di Charpentier, anche se la fama è dovuta in particolare al preludio, utilizzato come sigla iniziale e finale di tutti i programmi televisivi e radiofonici trasmessi in Eurovisione. Il *Te Deum*, probabilmente, fu eseguito la prima volta per celebrare la vittoria francese del 1692 nella battaglia di Steenkerque. La celebre fanfara introduttiva, che non è solo un elogio a Dio ma anche un omaggio al Re Sole Luigi XIV, apre una delle più grandi opere della musica barocca francese. Celebrazione magnifica e supplica ardente, con cori di grande impatto, arie e piccoli ensemble, interludi strumentali che si combinano per creare un insieme armonioso, il *Te Deum* trae il suo significato più alto dall'interpretazione musicale-teologica di Charpentier dell'inno latino di lode sul cui testo si basa.

La *Messe de Minuit* è una messa insolita che incorpora melodie francesi natalizie d'estrazione popolare, composta per essere eseguita alla vigilia di Natale. La messa ha le sue radici nella tradizione francese che celebra la Nascita di Cristo con raggianti felicità. In questa "messa di mezzanotte", composta nel 1694, Charpentier utilizzò dieci inni natalizi popolari francesi come materiale melodico per le diverse parti, scelta che conferisce all'opera un colore affascinante e un carattere che sembra derivare direttamente dalla danza. L'ensemble strumentale, relativamente piccolo, è costituito da due flauti, archi e continuo; esso svolge un ruolo significativo negli eventi musicali di questa messa, alternandosi in varie combinazioni con le parti vocali. Da parte loro le voci soliste sono usate insieme solo in piccoli ensemble così che, secondo la prassi del periodo, i confini tra ensemble solista e coro risultano fluidi e le parti solistiche potrebbero essere cantate anche dai membri del coro.

Marc-Antoine Charpentier (1634 ca.-1704)

Messe de minuit pour Noël H9

per Soli (SSATB), coro (SATB), 2 Flauti dolci – 2 Violini – 2 Viole da Gamba – Basso Continuo
(Manoscritto autografo - Mélanges, tome XXV, - F-Pn / Rés. VM1 259)

I. Kyrie

II. Christe

III. Gloria

IV. Credo

V. Offertorio: *Laissez paître vos bêtes* (Noël; H 531.2)

VI. Sanctus - Benedictus

VII. Agnus Dei

Te Deum H146

per Soli (SSATB), coro (SSATB), 2 Traversieri – 2 Flauti dolci – 5 Trombe – Timpani – 2 Violini – 2 Viole da Gamba – Basso Continuo

(Manoscritto autografo - Mélanges, tome X, F-Pn / Rés. VM1 259)

I. Prélude

II. *Te Deum laudamus*

III. *Te aeternum Patrem*

IV. *Te per orbem terrarum*

V. *Tu devicto mortis aculeo*

VI. *Te ergo quaesumus*

VII. *Aeterna fac cum Sanctis tuis*

VIII. *Dignare, Domine, die isto*

IX. *Fiat misericordia tua, Domine, super nos*

X. *In te, Domine, speravi*

"Ensemble di musica barocca del Conservatorio G.B. Martini"

Miriam Fantacone, *soprano solista*
Francesca Santi, *soprano solista*
Yui Mochizuki, *contralto solista*
Michele Concato, *tenore solista*
Decio Biavati, *basso solista*
Laura La Rocca, *soprano*
Teresa Parigi, *soprano*
Anna Simboli, *soprano*
Anastasia Dolhopolova, *contralto*
Elisa Moretta *contralto*
Alessio Tosi, *tenore*
Giacomo Contro, *basso*
Antonio Lorenzoni, *basso*

Alessio Damiani, *flauto dolce*
Judit Hantos, *flauto dolce*
Vittorio Prandini, *traversiere*
Francesco Lussignoli, *traversiere*
Irene Sirigu, *violino barocco*
Fabrizio Longo, *violino barocco*
Matteo Benassi, *tromba barocca*
Lorenzo Bonora, *tromba barocca*
Simeon Bruno, *tromba barocca*
César Navarro, *tromba barocca*
Igino Conforzi, *tromba bassa barocca*
Stefano Forlani, *timpani*
Maria Giovanna Cardia, *viola da gamba*
Alessandro Di Giusto, *viola da gamba*
Rosito Ippolito, *viola da gamba e violone*
Antonello Manzo, *violoncello barocco*
Alessandro Papa, *clavicembalo*

Daniele Salvatore *direttore*